

**PROTOCOLLO DI INTESA TRA
I COMUNI DEL DISTRETTO DI CASALECCHIO DI RENO
L'ASC InSIEME
L'AUSL DI BOLOGNA**

**LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEL DISTRETTO DI CASALECCHIO DI RENO
PER INTERVENTI DI PREVENZIONE E CURA DEL DISAGIO PSICO-SOCIALE
IN AMBITO SCOLASTICO ED EXTRASCOLASTICO**

VISTI:

la Legge 328/2000 ed in particolare, l'articolo 6 comma 3, punti a) e b, in cui si fa riferimento, per quanto concerne le competenze dei Comuni, alla "promozione, nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali a rete, [...] di forme innovative di collaborazione" e al "coordinamento di programmi e attività degli Enti che operano [...] tramite collegamenti operativi tra i servizi che realizzano attività volte all'integrazione sociale ed intese con le Aziende Unità Sanitarie Locali per le attività sociosanitarie e per i Piani di Zona";

la L.R. n. 2 / 2003 ed in particolare il Titolo II "Sistema integrato di interventi e servizi sociali", art.5 comma 4, art.8 comma 1;

la L.R. 12 / 2003 che definisce tra gli elementi fondamentali del sistema formativo l'integrazione e la collaborazione fra le politiche scolastiche e le politiche sociali, sanitarie, culturali e giovanili;

la L.R. n. 14/2008 – Norme in materia di politiche per le giovani generazioni;

le Linee di Indirizzo per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa – Provincia di Bologna – novembre 2009;

il Piano di Zona 2009/2011, con i relativi Piani attuativi e il Piano attuativo 2012, e l'obiettivo in essi contenuti, di potenziare il rapporto tra Scuola e sistema dei Servizi attraverso le Commissioni Locali sul Disagio con il compito di mettere a punto procedure unitarie e condivise per la segnalazione del caso e la presa in carico dei ragazzi anche al di là della certificazione;

la costituzione e l'avvio dal 1 gennaio 2010 di InSieme Azienda consortile Interventi Sociali valli del Reno, Lavino e Samoggia, alla quale sono stati conferiti dai comuni consorziati (Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Zola Predosa, Crespellano, Bazzano, Castello di Serravalle, Monteveglio, Monte S. Pietro, Savigno,) i servizi sociali gestiti in proprio o in delega all'AUSL di Bologna.

CONSIDERATO:

la centralità della scuola come luogo in cui leggere precocemente i segnali di disagio e come contesto educativo capace di intervenire a diversi livelli di prevenzione ed in particolare:

- individuazione e segnalazione di situazioni di rischio di dispersione scolastica e formativa per la definizione di strategie ed interventi di contrasto;
- individuazione precoce dei primi segnali di disagio e coinvolgimento della famiglia per una maggiore consapevolezza ed una collaborazione finalizzata alla rimozione delle possibili cause;
- individuazione e segnalazione ai Servizi competenti di situazioni di disagio conclamato che richiedono l'intervento a vari livelli di personale specializzato afferente all'Unità Operativa NPIA Ambito Distretto di Casalecchio di Reno (Psicologa, Neuropsichiatra) e dell'ASC (Assistente Sociale, Educatore Professionale) per la definizione condivisa di percorsi idonei al superamento della condizione di disagio e alla prevenzione di fenomeni di disadattamento e/o devianza;
- individuazione precoce di situazioni di sospetto maltrattamento, abuso ed abbandono per una rapida segnalazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni;
- individuazione del bisogno di supporto linguistico e di socializzazione per garantire l'integrazione scolastica degli alunni stranieri;
- sostegno all'adozione/ affido/ accoglienza attraverso momenti formativi rivolti al personale docente e non, a cura di operatori qualificati afferenti al Progetto Adozione Affidato Accoglienza;

CONSIDERATO INOLTRE:

il ruolo e le finalità degli Enti Locali e dell'Ausl nel promuovere la comunità intesa come sistema di relazione tra le persone, le Istituzioni, le famiglie, le organizzazioni sociali per il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone e il diritto all'educazione e all'armonico sviluppo psico - fisico dei minori;

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

I Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno

l'ASC Insieme

l'AUSL Bologna nelle sue articolazioni territoriali: Distretto di committenza e garanzia di Casalecchio di Reno; UOS NPIA (ambito territoriale relativo ai Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno) del Dipartimento di Salute Mentale – DP e UOS Consulteri Familiari Sud (ambito territoriale relativo ai Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno) del Dipartimento delle Cure Primarie

gli Istituti Scolastici del Distretto di Casalecchio di Reno

Condividono la definizione di disagio come indicato nel documento P.A.L. 2004 -2006 (Piano Attuativo Locale):

“il disagio è espressione di uno squilibrio non patologico (o non ancora patologico) nel processo di costruzione dell'identità personale, sociale, familiare che si esprime nella difficoltà ad assolvere i compiti evolutivi propri delle varie fasi dello sviluppo psico-sociale. Esso va inteso in senso dinamico come un processo, una serie variamente combinata di difficoltà endogene ed esogene, i cui effetti riducono le competenze del singolo e del sistema familiare producendo marginalità, emarginazione, disadattamento, devianza;”

SI IMPEGNANO

— a collaborare con l'obiettivo di costruire un percorso integrato e coerente tra le attività di prevenzione e gli interventi specifici progettati dai Servizi competenti, in ambito scolastico ed extrascolastico, attraverso:

- 1) la partecipazione e la collaborazione, tramite l'invio di referenti quali componenti effettivi, alla Commissione Disagio intesa come luogo di costruzione della rete per la lettura del bisogno, la condivisione delle strategie, delle priorità e degli strumenti con finalità di prevenzione e intervento precoce, nonché per la individuazione delle risorse progettuali necessarie.
- 2) gli incontri (almeno 2 volte l'anno) per i necessari contatti e passaggi di informazioni tra Assistente Sociale, Educatore Professionale, Insegnante referente del disagio e Insegnante referente di classe, relativi ai vari casi individuati. Inoltre, qualora si tratti di alunni già in carico all'UOS NPIA, i referenti clinici di questa si impegnano ad incontri di verifica da definire in base all'evoluzione del progetto individualizzato. Infine, permane la disponibilità degli operatori della NPIA a fornire agli insegnanti dei bambini in difficoltà non certificati, ma seguiti dal servizio con l'autorizzazione delle famiglie interessate, le necessarie consulenze specialistiche per individuare e condividere i migliori percorsi d'aiuto. Per le situazioni di disabilità proseguono gli incontri già regolati dall'Accordo di programma provinciale e territoriale;
- 3) gli incontri informativi ad inizio anno scolastico, quando necessario un aggiornamento presso le Istituzioni scolastiche, per la presentazione dei referenti, dei progetti e delle modalità di funzionamento dei Servizi e della Scuola;
- 4) i percorsi formativi a cura degli Operatori dei Servizi di NPIA e Sociale Minori nell'ambito di quelli previsti ogni anno dalla programmazione aziendale 'Obiettivo Salute' da attivare su specifica richiesta degli Istituti Scolastici, sull'individuazione dei segnali di disagio e la facilitazione all'ingresso in percorsi di aiuto.

Di fronte a particolari necessità rilevate da uno o più Istituzioni scolastiche la NPIA resta disponibile a concordare eventuali percorsi formativi per specifiche tematiche in ambito clinico (es. : DPS, DSA);

- 5) il coinvolgimento, quando ritenuto necessario, di Operatori dei Centri di Documentazione Pedagogica, del Centro per le famiglie, degli Sportelli d'Ascolto (in relazione ai percorsi preventivi e di supporto agli insegnanti), degli Sportelli Pedagogici, dello Spazio Giovani dell'Azienda USL Bologna – Distretto di Casalecchio di Reno, del personale operante nell'ambito del Progetto Adozione Affidato Accoglienza, dei servizi socio-educativi, del Privato Sociale e/o di altri attori del territorio;
- 6) il coinvolgimento delle scuole private e paritarie di ogni ordine e grado presenti sul territorio, in qualità di invitati permanenti alla Commissione Disagio, riconoscendo l'importanza della loro attiva partecipazione;
- 7) l'adozione, la diffusione e l'utilizzo di schede di segnalazione distinte: una per le situazioni di disagio o di pregiudizio per il benessere del bambino/ragazzo o per la richiesta di interventi educativi/di supporto nell'extra-scuola (da indirizzare al Servizio Sociale dell'ASC) ed una per l'invio di situazioni che richiedono un percorso diagnostico, da indirizzare alla NPIA così come previsto dal Tavolo Minori anno 2010, previo consenso del genitore;

^ a raggiungere i seguenti obiettivi comuni, nel rispetto delle specifiche competenze:

- valutazione dell'andamento dei progetti in atto rivolti a minori già in carico ai Servizi ed eventualmente coinvolti nelle attività dello Sportello di Ascolto;
- progettazione condivisa di interventi in ambito scolastico a supporto di alunni con difficoltà psicologiche e/o relazionali che non prevedono la certificazione;
- elaborazione di una progettazione individualizzata condivisa nell'ottica del superamento di una dimensione frammentaria tra le diverse agenzie educative per un approccio globale al minore inteso non solo come alunno;
- promozione di una reale comunicazione e condivisione degli obiettivi tra interventi promossi in ambito scolastico ed extrascolastico anche nell'ottica di una valorizzazione delle competenze acquisite dai minori in ambito informale.

I Comuni si impegnano a:

- convocare e coordinare i tavoli della Commissione Disagio di cui al punto 1 con la funzione di lettura dei bisogni per la pianificazione, programmazione e verifica di progetti mirati alla prevenzione delle condizioni di disagio (ad es.: laboratori scuola-extrascuola);
- ampliare la convocazione della Commissione Disagio in base allo specifico ordine del giorno o a richiesta della commissione stessa, a soggetti del territorio (come specificato al punto 5) impegnati a vario titolo nella prevenzione del disagio giovanile.

Le Istituzioni Scolastiche si impegnano a:

- partecipare attraverso i propri referenti ai lavori della Commissione Disagio garantendo la necessaria continuità;
- ad organizzare gli incontri di cui al punto 3;
- a presentare, nell'ambito della Commissione disagio, le esigenze formative di cui al punto 4;
- ad organizzare incontri di cui al punto 2 attraverso i referenti Scolastici con Funzione Strumentale e i Coordinatori di classe per il perseguimento degli obiettivi comuni sopra descritti ed in particolare per la valutazione di nuove situazioni di disagio, per eventuale segnalazione ai Servizi, di cui al punto 7, nel rispetto delle norme sulla Privacy e l'elaborazione di strategie e progetti specifici per il contrasto all'insuccesso e alla dispersione scolastica.

L'Ausl di Bologna - DSM - DP UOS NPIA (ambito territoriale del Distretto di Casalecchio di Reno) si impegna a:

- partecipare attraverso i propri referenti ai lavori della Commissione Disagio garantendo la necessaria continuità.

L'Azienda Speciale Consortile InSieme si impegna a:

- partecipare attraverso i propri referenti ai lavori della Commissione Disagio garantendo la necessaria continuità.

Durata del Protocollo

Il presente Protocollo d'intesa avrà validità per tre anni scolastici (2012-2013, 2013-2014, 2014-2015). Annualmente le parti sottoporranno a verifica i risultati conseguiti. Alla scadenza del triennio esse procederanno, eventualmente, ad un suo rinnovo.

Letto approvato e sottoscritto

COMUNE DI BAZZANO

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE

COMUNE DI CREPELLANO

COMUNE DI MONTE SAN PIETRO

COMUNE DI MONTEVEGLIO

COMUNE DI SASSO MARCONI

COMUNE DI SAVIGNO

COMUNE DI ZOLA PREDOSA

ASC INSIEME

AUSL BOLOGNA - DISTRETTO GARANZIA E
CONTROLLO CASALECCHIO DI RENO

AUSL BOLOGNA - UOS NPJA
CASALECCHIO-PORRETTA

AUSL BOLOGNA - UOS CONSULTORI FAMILIARI SUD

ISTITUZIONI SCOLASTICHE